

I primi si riferiscono: a) rimborsi dovuti dalla pubblica amministrazione alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della prima in forza di mandati senza rappresentanza (9.475 migliaia di euro); b) corrispettivi maturati per prestazioni di servizi effettuati dalla Consip, sulla base delle convenzioni stipulate.

I secondi riguardano: a) per 7.076 migliaia di euro, rimborsi dovuti dalla pubblica amministrazione alla Consip per acquisti di beni e servizi; b) per 19.290 migliaia di euro, corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi, maturati per prestazioni di servizi effettuate dalla Consip sulla base di convenzioni stipulate;

- disponibilità liquide che ammontano a 1.037 migliaia di euro, con un decremento di 9.050 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2014. Sono composte da depositi bancari e postali (1.034 migliaia di euro) e da danaro e valori in cassa (3 migliaia di euro). Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 9.4.

In particolare i risconti attivi pari complessivamente a 188 migliaia di euro sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 per 44 migliaia di euro.

9.3.2 Variazioni del passivo

Il patrimonio netto ammonta a 26.686 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2014 di 461 migliaia di euro, pari all'utile di esercizio.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2014 sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 18 - Movimentazioni del patrimonio netto

<i>migliaia</i>				
Voci	Saldo al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2015
Capitale Sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva ex d.l. n. 124/1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	3.703	0	0	3.703
Riserva disponibile Utile (Perdite) a nuovo	15.536	729	0	16.265
Utile di esercizio	729	461	729	461
Totale Patrimonio netto	26.225	1.190	729	26.686

La voce “capitale sociale” è pari a 5.200 migliaia di euro la cui entità risulta invariata rispetto all’esercizio precedente. Il capitale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell’economia e delle finanze; al 31/12/2015 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell’esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La riserva legale, costituita ai sensi dell’art. 2430 c.c. tramite l’accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l’esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato articolo 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1.040 euro) ed è quindi interamente costituita.

La voce “riserve in sospensione ex d.lgs. 124 del 1993” ammonta a 17 migliaia di euro e non evidenzia alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all’accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall’art. 2117 c.c.

La voce “riserve da fusione Sicot” rappresenta l’incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot s.r.l., il cui patrimonio netto di 3.703 migliaia di euro, composto dal capitale sociale (2.500 migliaia di euro), dalla riserva legale utili non distribuiti (60 migliaia di euro) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1.143 migliaia di euro), è stato unito a quello della Consip.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 16.265 migliaia di euro.

L'utile d'esercizio nel 2015 diminuisce rispetto all'anno 2014, passando da 729.451 a 461.036 euro.

I fondi per rischi ed oneri, pari a 1.292 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2014 di 162 migliaia di euro (+14,29 per cento), si compongono di accantonamenti per contenziosi su gare e accantonamenti per miglioramento/riqualificazione mix professionale.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 2.809 migliaia di euro e mostra una diminuzione rispetto al 2014 di 39 migliaia di euro, per effetto degli anticipi e delle liquidazioni per dimissioni risultati superiori all'accantonamento di competenza.

I debiti ammontano a 20.917 migliaia di euro (a fronte delle 19.286 migliaia di euro del 2014), con un incremento di 1.630 migliaia di euro (+40,46 per cento).

Nel dettaglio, le principali variazioni dei debiti, come risulta nella tabella seguente, mostrano:

Tabella 19 - Debiti

migliaia

Tipologia	Saldo al 31/12/2014		Saldo al 31/12/2015		Variazioni
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	0	0	1.681	0	1.681
Acconti	451	156	1.021	0	414
Debiti verso fornitori	9.407	123	9.074	82	-374
Debiti tributari	5.238	0	2.525	0	-2.713
Debiti verso istituti di prev.	2.149	0	2.233	0	84
Altri debiti	1.762	0	4.301	0	2.539
Totale	19.007	279	20.835	82	1.631

- un incremento dei debiti verso le banche di 1.681 migliaia di euro rispetto al 2014, riferibili ai rapporti di conto corrente ordinario;
- un decremento dei debiti verso fornitori di 374 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; essi ammontano nel 2015 a 9.156 migliaia di euro, di cui 9.074 migliaia di euro esigibili entro l'esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (6.983 migliaia di euro: di cui 4.965 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio) e debiti per fatture ricevute (2.091 migliaia di euro: di cui 1.181 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio);
- un decremento dei debiti tributari di 2.713 migliaia di euro (-50,56 per cento) rispetto al 2014, che risultano a fine 2015 pari a 2.525 migliaia di euro per effetto principalmente della gestione Iva.

Vi sono inoltre debiti verso gli istituti di previdenza per 2.233 migliaia di euro (+84 migliaia di euro rispetto al 2014), acconti per 1.021 migliaia di euro (+414 migliaia sull'anno) ed altri debiti per 4.301 migliaia di euro (+2.539 migliaia di euro rispetto al 2014) principalmente per debiti verso il Mef per commissioni su convenzione Acquisti (1.155 migliaia) e nei confronti del personale dipendente (1.709 migliaia di euro) per competenze maturate e ferie maturate e non godute.

9.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare l'informazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell'esercizio offerto dal bilancio strutturato secondo logica economica, è stato affiancato, quale allegato, il rendiconto finanziario (ex d.m. Mef 27 marzo 2013), in grado di offrire una rappresentazione delle variazioni dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio 2015 in raffronto con l'esercizio 2014, tali da poter presentare informazioni complete sulla struttura finanziaria della Società. Lo schema applicato è il medesimo previsto come obbligatorio a partire dall'esercizio 2016 dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 *ter* c.c.) come modificate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

Tipologia	migliaia	
	31/12/2014	31/12/2015
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	729	461
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	205	256
- Ammortamenti (totale)	1.398	1.132
- Quota Tfr maturata nell'esercizio	1.366	1.426
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.969	2.814
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Variazione rimanenze	-309	28
Variazione dei crediti (totale)	42.235	-11.008
Variazione dei debiti (totale)	-9.034	-464
Variazione dei rate/risconti attivi	1	-44
Variazione dei rate/risconti passivi	61	-61
Variazione degli acconti ricevuti	474	414
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	33.428	-11.136
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo dei fondi	0	0
Utilizzo Tfr	-942	-1.465
Utilizzo accantonamento fondo rischi	-77	-95
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.019	-1.560
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	36.108	-9.421
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	-144	-239
Immobilizzazioni immateriali	-1.215	-1.070
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.359	-1.309
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-31.575	1.681
Mezzi propri	3.703	0
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-27.873	1.681
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	6.876	-9.050
Saldi iniziali di liquidità (Cassa e banca)	3.211	10.087
Saldi finali di liquidità (Cassa e banca)	10.087	1.037
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	6.876	-9.050

Il rendiconto finanziario, applicando il metodo indiretto per la determinazione del flusso della gestione reddituale, parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, quindi la capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2015, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine), risulta in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (da 2,97 milioni di euro del 2014 a 2,81 milioni del 2015); la situazione determina il primo e più rilevante saldo negativo proprio per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, in quanto risultano aumentate le componenti finanziarie non liquide a breve termine (gli incrementi dei crediti e debiti commerciali e tributari superano le diminuzioni degli altri di diversa natura, per una variazione complessiva di 11,14 milioni di euro rispetto ad una variazione in senso opposto di 33,43 milioni nel 2014). Al netto anche delle rettifiche per utilizzo di fondi capitalizzati (Tfr e fondi rischi), il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta negativo di 9,42 milioni di euro, a fronte di un saldo attivo di 36,11 milioni del 2014. Al netto delle attività di investimento (riportante flussi di cassa negativi) e di quelle di finanziamento (con flussi positivi), la variazione delle disponibilità liquide determinata è negativa per 9,05 milioni di euro, rispetto all'effetto positivo di 6,88 milioni registrato nel 2014.

Tabella 21 - Determinazione capitale circolante

Componenti del capitale circolante	migliaia	
	31/12/2014	31/12/2015
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	10.087	1.037
- Crediti	34.219	44.718
- Ratei e risconti attivi	143	188
Totale attività a breve	44.449	45.943
Passività a breve		
- Debiti verso banche	0	1.681
- Acconti	451	1.021
- Debiti verso fornitori	9.407	9.074
- Debiti tributari	5.238	2.525
- Debiti diversi	3.911	6.534
- Ratei e risconti passivi	61	0
Totale passività a breve	19.068	20.835
Capitale circolante a fine esercizio	25.381	25.108
Variazione del capitale circolante	4.639	-273

Dall'esame delle componenti del capitale circolante, si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti, generando un capitale circolante a fine esercizio 2015 di 25.108 migliaia di euro (25.381 migliaia di euro nel 2014, con una diminuzione dell'1,08 per cento).

9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2014 e 2015, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società.

Dalla tabella seguente, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2014-2015, emerge che il valore della produzione si attesta nel 2015 a circa 41,03 milioni, di cui il 99,28 per cento costituito dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che più di un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi pari a circa 14,8 milioni, costituiti per circa l'86 per cento dalle spese per servizi, per circa il 13 per cento dalle spese per godimento beni di terzi e per l'1 per cento circa dall'acquisto di beni.

Tabella 22 - Riclassificazione del conto economico

	2014	% di incidenza/valore produzione	2015	% di incidenza/valore produzione
Ricavi delle vendite	39.887.781	97,21	40.733.859	99,28
Produzione interna	751.181	1,83	297.253	0,72
Valore della produzione	40.638.962	99,04	41.031.112	100,00
Costi esterni operativi	14.259.430	34,75	14.757.189	35,97
Valore aggiunto	26.379.532	64,29	26.273.922	64,03
Costi del personale	25.557.511	62,29	26.099.108	63,61
Margine operativo lordo	822.021	2,00	174.814	0,43
Ammortamenti e accantonamenti	1.603.105	3,91	1.388.272	3,38
Risultato operativo	-781.084	-1,90	-1.213.458	-2,96
Risultato dell'area accessoria	1.816.433	4,43	1.774.906	4,33
Risultato dell'area finanziaria	62.586	0,15	8.604	0,02
Ebit normalizzato	1.097.935	2,68	570.052	1,39
Risultato dell'area straordinaria	932.971	2,27	137.753	0,34
Ebit integrale	2.030.906	4,95	707.805	1,73
Oneri finanziari	144.435	0,35	35.001	0,09
Risultato lordo	1.886.471	4,60	672.804	1,64
Imposte sul reddito	1.157.020	2,82	211.768	0,52
Risultato netto	729.451	1,78	461.036	1,12

I ricavi delle vendite nel 2015 di 40,7 milioni sono costituiti da compensi Consip per il 94,07 per cento e da ricavi per fatturazione costi alle pubbliche amministrazioni per l'attività di beni e servizi effettuata dalla Consip per il 5,93 per cento.

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2013-2015 è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 23 - Ricavi

Ricavi	2013	% inc.	2014	% inc.	2015	% inc.
Rimborso anticipazione P.A.	69.279.989	57,48	0	0,00	0	0,00
Compensi Consip	51.244.084	42,52	38.192.405	95,75	38.317.012	94,07
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	0	0,00	1.695.376	4,25	2.416.847	5,93
Ricavi delle vendite	120.524.073	100,00	39.887.781	100,00	40.733.859	100,00

Il valore aggiunto nel 2015 evidenzia un importo di circa 26,3 milioni (che incide per il 64,0 per cento sul valore della produzione), sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

Il risultato operativo si attesta su un valore negativo di circa 1,2 milioni nel 2015, determinato dal maggior valore degli ammortamenti e accantonamenti rispetto al margine operativo lordo.

Il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 0,5 milioni, a cui ha concorso in misura nettamente minore rispetto al passato il risultato positivo dell'area straordinaria (0,1 milioni rispetto agli 0,9 milioni dell'esercizio 2014).

Riguardo la riclassificazione dello stato patrimoniale nella tabella seguente sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali al 31/12/2015.

Tabella 24 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

Attivo	2014	% inc./CI	2015	% inc./CI
Attivo fisso	4.644.532	9,37	5.328.356	10,31
Immobilizzazioni immateriali	2.021.966	4,08	2.109.888	4,08
Immobilizzazioni materiali	383.458	0,77	472.826	0,91
Immobilizzazioni finanziarie	2.239.108	4,52	2.745.642	5,31
Attivo circolante (AC)	44.907.000	90,63	46.375.711	89,69
Lavori in corso su ordinazione	457.766	0,92	432.850	0,84
Liquidità differite	34.362.275	69,35	44.905.588	86,85
Liquidità immediate	10.086.959	20,36	1.037.273	2,01
Capitale investito (CI)	49.551.532	100,00	51.704.067	100,00
Passivo	2014	% inc./CF	2015	% inc./CF
Mezzi propri	26.225.330	52,93	26.686.367	51,61
Capitale sociale	5.200.000	10,49	5.200.000	10,06
Riserve	21.025.330	42,43	21.486.367	41,56
Passività consolidate	4.257.777	8,59	4.183.063	8,09
Passività correnti	19.068.426	38,48	20.834.637	40,30
Capitale di finanziamento (CF)	49.551.533	100,00	51.704.067	100,00

Il valore dell'attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di circa 5,3 milioni nel 2015, corrispondente al 10,3 per cento del capitale investito, mentre il valore dell'attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a circa 46,4 milioni, rappresentando l'89,7 per cento per cento del capitale investito.

I mezzi propri nel 2015 del valore di circa 26,7 milioni, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 milioni e dalle riserve per 21 milioni (incluse riserve da fusione per circa 3,7 milioni); costituiscono il 51,61 per cento del capitale di finanziamento. Le passività consolidate che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 4,2 milioni nel 2015 e costituiscono l'8,1 per cento del capitale di finanziamento, mentre le passività correnti che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 20,8 milioni e sono il 40,3 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare, nella tabella che segue si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore negativo di circa 0,6 milioni nel 2015, è determinato dalla diminuzione delle disponibilità liquide a fronte dell'insorgere di nuovi e maggiori debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di circa 26 milioni nel 2015, composto prevalentemente da crediti verso clienti e da debiti verso fornitori e verso lo Stato.

Tabella 25 - Analisi del capitale circolante

	2014	2015
Attività finanz. a breve	10.086.959	1.037.273
Passività finanz. a breve	0	-1.680.565
	10.086.959	-643.292
Attività non finanz. a breve	34.362.275	44.905.588
Passività non finanz. a breve	-19.068.426	-19.154.073
	15.293.849	25.751.515
Capitale Circolante Lordo	25.380.808	25.108.224
Rimanenze	457.766	432.850
Capitale Circolante Netto	25.838.574	25.541.074
Attivo immobilizzato	4.644.532	5.328.356
Passivo immobilizzato	-279.153	-82.264
	4.365.379	5.246.091
Fondi	-3.978.624	-4.100.799
Capitale fisso	386.755	1.145.293
Mezzi Propri	26.225.329	26.686.367
Patrimonio netto	26.225.329	26.686.367

Il capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 25,1 milioni che indica una totale copertura delle passività correnti con gli investimenti recuperabili entro l'anno.

Il capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,4 milioni), risulta pari a circa 25,5 milioni e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri (circa il 96 per cento di 26,7 milioni).

Il capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo immobilizzato pari a 5,3 milioni circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a circa 4 milioni costituite principalmente dal Tfr.

Analisi per indici

L'indice di redditività ROE lordo (dato dal rapporto tra risultato lordo e mezzi propri) è pari al 2,52 per cento nel 2015 (7,19 nell'anno precedente). Evidenzia la redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nella società.

L'indice di liquidità di 2,23 (ottenuto dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti) nel 2015 (2,36 nel 2014) indica che la società ha la capacità di far fronte alle eventuali richieste dei fornitori con le disponibilità generate dall'attivo circolante.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione finanziaria di Consip s.p.a. nell'esercizio 2015 ha evidenziato sia l'insorgere di elementi problematici, sia il consolidarsi di punti forti in ordine alle funzioni svolte da Consip; di entrambi gli aspetti si dà conto nei termini che seguono.

È necessario avviare approfondimenti in ordine alla impostazione delle gare c.d. "Facility", essendosi queste rivelate — quanto al procedimento di elaborazione — di difficile gestione sia per il loro dimensionamento (in quanto eccessivamente articolate — fino a 18 lotti — e con base d'asta sempre maggiore della omologa gara precedente, da ultimo fino a 2 miliardi e 700 milioni di euro), sia per i conseguenti tempi di aggiudicazione, avendo la copiosità delle offerte determinato il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi. Oltre a ciò, si è assistito, da un lato, all'emergere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, e, dall'altro, ad un ampio espandersi del contenzioso, secondo dinamiche solo apparentemente contraddittorie tra loro. La dimensione eccezionale — anche nel confronto internazionale — delle gare in questione rischia di per sé di generare condotte antigiusuridiche, persino di rilevanza penale, a causa del pregiudizio che potrebbe subire un'impresa che dovesse mantenersi estranea a logiche spartitorie.

Sembra quindi opportuno dare luogo a gare di dimensioni più ridotte, con specifica differenziazione dell'offerta in base alla tipologia del soggetto pubblico utilizzatore dell'iniziativa stessa, impiegando anche strumenti diversi (Mepa — Sdapa — gare) a seconda del servizio proposto.

L'incremento del contenzioso è dimostrato dalla analisi del numero dei ricorsi notificati nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, che mostra una crescita significativa (+32 per cento), dovuta ai ricorsi sul Mepa, su Sigae 4 (Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali) e sulla gara per i rifiuti Unicam (Unione dei comuni dell'Alta Murgia).

Va in questa sede dato conto anche dell'andamento dei costi sostenuti da Consip per il contenzioso con espresso riferimento ai legali difensori che ha subito, tra il 2014 e il 2015, un incremento del 32 per cento, passando da un "totale a rimborso" di euro 1.856.988 nel 2014 ad un totale a rimborso pari a euro 2.450.011 nel 2015.

Occorre, peraltro, puntualizzare che, a decorrere dal giugno 2014, i servizi specialistici di natura legale, con espressa esclusione della assistenza in giudizio, sono stati acquisiti tramite un più ampio "contratto quadro" per i servizi professionali e di supporto di Consip, stipulato con gara a procedura aperta bandita nel 2013, a seguito della quale il soggetto aggiudicatario ha prestato specifiche consulenze di assistenza specialistica di natura legale.

Trattasi di costi che appaiono, *prima facie*, non coerenti con quanto desumibile dall'organigramma di Consip, più sopra sintetizzato, da cui emerge, nell'esercizio di riferimento, la presenza di una "Direzione servizio legale e societario" i cui compiti appaiono in parte sovrapponibili perlomeno ad alcuni servizi tra quelli esternalizzati più sopra evidenziati.

Nel 2015 l'ordinamento ha continuato a perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione. In tale prospettiva, è stato incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, avvalendosi in entrambe le prospettive della Consip e a tal fine potenziandone gli strumenti di intervento con puntuali interventi legislativi, ai quali si rimanda (cap. 1).

Le politiche di "*spending review*" hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del Mepa a tutte le pubbliche amministrazioni.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa peraltro impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

Quanto ai risultati conseguiti, per l'Area di attività del Programma Acquisti, nel 2015 l'insieme degli strumenti di *e-procurement* messi a disposizione da Consip (Convenzioni, Accordi quadro, Mercato elettronico della pubblica amministrazione, Sistema dinamico di acquisto, Gare su delega e Gare in ASP – *Application Service Provider*) ha consentito alle amministrazioni di effettuare acquisti per oltre 7 miliardi di euro (contro i 6,0 dell'anno precedente, +18 per cento), con un totale di 713.659 transazioni gestite dalla piattaforma elettronica.

Più specificamente, il sistema delle convenzioni ha dato luogo ad un incremento sia dell'erogato (+5 per cento) che dei punti ordinanti registrati (+4 per cento).

La gestione economico finanziaria, dell'esercizio in esame è caratterizzata dalla sostanziale stabilità dei risultati patrimoniali e dal protrarsi dell'andamento in diminuzione del risultato economico annuale.

Il conto economico, infatti, evidenzia un utile dopo le imposte di euro 461.036, inferiore del 36,8 per cento a quello risultante lo scorso anno, che era ammontato ad euro 729.451. Come rilevato dalla riclassificazione dello stesso conto economico, al risultato del 2015 ha concorso l'incremento dei costi di gestione, che ha determinato un peggioramento dei saldi operativi; la gestione finanziaria risulta negativa ma in miglioramento, quella straordinaria vede diminuire il suo saldo positivo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 26,69 milioni di euro con un incremento rispetto al 2014 di 461.000 euro, pari all'utile di esercizio.

Il costo del personale è pari nel 2015 a 26,10 milioni di euro, con un incremento di 542.000 euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, sostanzialmente, dell'aumento del personale in servizio nell'anno.

Si ribadisce l'esigenza già segnalata nelle relazioni precedenti, di una preventiva ed accurata verifica circa la inesistenza nella Società di risorse idonee a svolgere le funzioni d'istituto, valutando l'esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno.



PAGINA BIANCA